

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE n. 91

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento Interno.

***OGGETTO: Rapporto Annuale INPS 2024 - Supporto per la
Formazione e il Lavoro (SFL)***

Premesso che:

- Secondo quanto riportano i dati acquisiti in data 29 agosto 2024 del rapporto Annuale INPS 2024 - Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL).
- Il SFL, istituito a decorrere dal 1° settembre 2023, è una misura di politica attiva rivolta all'inserimento nel mondo del lavoro delle persone occupabili, a rischio di esclusione sociale e lavorativa.
- Essa è stata pensata per supportare quella fascia di ex percettori di RdC che, per le loro caratteristiche, come evidenziato nei precedenti rapporti annuali dell'INPS e dall'ANPAL, sono molto lontani dal mercato del lavoro e devono attivarsi ed essere presi in carico direttamente dai servizi per l'impiego per risultare *work ready*.
- Tale finalità si realizza attraverso la partecipazione dei richiedenti a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive comunque denominate.

Considerato che:

- La prestazione si concretizza, oltre che come misura di attivazione di servizi specifici, anche con il riconoscimento di un beneficio economico, l'indennità di partecipazione, pari a 350 euro mensili, per un massimo di 12 mensilità, non rinnovabili, erogata solo a condizione di partecipare alle suddette iniziative.

- Si tratta, quindi, a differenza sia di RdC che di ADI, di una misura un tantum il cui pagamento avviene mediante bonifico mensile da parte dell'INPS e non su Carta prepagata.
- Il SFL è una misura rivolta ai singoli componenti dei nuclei familiari, di età compresa tra i 18 e i 59 anni, con un valore dell'ISEE familiare, in corso di validità, non superiore a 6 mila euro annui, ma che non hanno i requisiti di accesso all'ADI.
- Possono accedervi anche i componenti dei nuclei familiari che percepiscono l'ADI, che hanno le seguenti caratteristiche:
 - a) non devono essere calcolati nella scala di equivalenza;
 - b) decidono di partecipare ai percorsi formativi pur non essendo sottoposti agli obblighi di cui all'art. 6, c. 4.
 - Sono soggetti a tali obblighi i componenti maggiorenni che:
 - a) hanno responsabilità genitoriale;
 - b) non già occupati e non frequentanti un regolare corso di studi;
 - c) non abbiano obblighi di cura.
- I requisiti di accesso sono numerosi e molti sono analoghi a quelli dell'ADI: oltre al valore dell'ISEE sopra menzionato, si ricordano quelli reddituali, patrimoniali, di residenza e di possesso dei beni durevoli. Il richiedente, inoltre, è soggetto al rispetto di un procedimento per l'accesso alla misura che prevede anche dei precisi obblighi e competenze di tipo digitale, in particolare:
 - deve sottoscrivere, mediante la piattaforma del SIISL, il patto di attivazione digitale con il quale si impegna a presentarsi alla convocazione del servizio per il lavoro competente per la stipula del patto di servizio;
 - a seguito di convocazione presso il servizio per il lavoro competente (che può essere eseguita tramite la piattaforma del SIISL ovvero con altri mezzi, quali messaggistica telefonica o posta elettronica), utilizzando i contatti a tal fine forniti dai beneficiari, deve stipulare il patto di servizio personalizzato (che può prevedere l'adesione ai servizi al lavoro e ai percorsi formativi previsti dal Programma GOL), nel quale sono indicate, quale misura di attivazione al lavoro, almeno tre agenzie per il lavoro o enti autorizzati all'attività di intermediazione individuate dal beneficiario nell'ambito del patto di attivazione digitale.

- dopo la stipulazione del patto di servizio, attraverso la piattaforma SIISL può ricevere offerte di lavoro e servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro, specifici progetti di formazione oppure autonomamente individuare progetti di formazione, dandone immediata comunicazione attraverso la piattaforma.
- L'interessato è tenuto ad aderire alle misure di formazione e di attivazione lavorativa indicate nel patto di servizio personalizzato, dando conferma, almeno ogni 90 giorni, ai servizi competenti, anche in via telematica, della partecipazione a tali attività. In mancanza di conferma, il beneficio percepito in ragione di tale adesione è sospeso.
- Analizzando i dati relativi al titolo di studio dei beneficiari, al livello nazionale, emerge che nel 29% dei casi il curriculum vitae non viene caricato o non contiene un'indicazione utile ad individuare il titolo di studio, mentre nel 41% dei casi è riferito un titolo di scuola media inferiore o elementare. Appena il 6%, invece, ha un elevato livello di istruzione (diploma universitario, laurea, dottorato, etc.).
- Esaminando i dati riferiti al mese di giugno 2024, tra i 63 mila beneficiari il 57% dei percettori è di genere femminile e il 43% di genere maschile. Un altro dato di interesse è la distribuzione per età: il 50% dei beneficiari ha un'età compresa tra i 50 e i 59 anni; il 93% risulta avere la cittadinanza italiana, il restante 7% la cittadinanza europea (UE) o di un Paese terzo (extra-UE); quest'ultima percentuale raggiunge il valore 8,3% tra le beneficiarie di SFL.
- Alla data di redazione del presente Rapporto il numero di beneficiari di almeno una mensilità del SFL, considerando l'intero periodo, settembre 2023-giugno 2024, è pari a circa 4422, con un numero di mensilità medie percepite pari a 4,4.
- A dicembre 2022 su un totale di 1,2 milioni di nuclei percettori di RdC/PdC a livello nazionale, circa 418 mila presentavano caratteristiche tali da poter beneficiare della nuova misura, essendo l'SFL una prestazione rivolta alla persona e non al nucleo, le analisi sono state svolte sui singoli soggetti beneficiari e riportate poi a nuclei per permettere il confronto con il RdC.
- Dei 418 mila nuclei con componenti potenziali richiedenti, circa 82 mila risultano aver presentato una domanda di SFL, circa 123 mila risultano

aver richiesto l'ADI, e circa 212 mila non hanno presentato domanda per le nuove misure.

- Tra coloro che non hanno presentato domanda, 98 mila risultano avere una posizione come lavoratore dipendente del settore privato non agricolo nel 2023/2024. Circa 27 mila, tra il 2023 e il 2024, sono risultati beneficiari di NASpI.

- Sempre relativamente ai 418 mila:
 - a fine 2023 il 65% (circa 273 mila nuclei) non era più percettore della misura, probabilmente in virtù delle modifiche introdotte dalla legge di bilancio 2023 che, come noto, hanno limitato il numero delle mensilità di Rdc a sette per i nuclei "occupabili".
 - 176 mila non hanno presentato domanda né di SFL né di ADI. Una parte di questi individui potrebbe aver beneficiato della congiuntura economica favorevole, visto che risultano aver avuto contatto con il mondo del lavoro.
 - mentre per la restante parte non si hanno elementi che giustifichino il mancato ricorso alle nuove misure.

- Stante il dato di circa 71.454 (Fonte) di nuclei percettori di reddito per l'anno 2022, si può approssimare una stima percentuale di soli 24.889 nuclei che potevano presentare caratteristiche tali da beneficiare della nuova misura e stimiamo che il 65% potrebbe non essere percettore in virtù delle modifiche introdotte dalla legge di bilancio 2023, una parte non ha presentato domanda né di SFL né di ADI, e di altri non ci si hanno elementi.

INTERROGA

L'Assessore competente

- Per conoscere i dati effettivi, rispetto ai percettori piemontesi del Rdc/PdC a dicembre 2022, di chi ha beneficiato del SFL e/o ADI a livello regionale e provinciale.
- Qual è l'offerta di formazione a livello regionale a cui possono accedere i percettori di Sfl e quali percorsi di qualificazione e riqualificazione

professionale, di orientamento, accompagnamento al lavoro e di politiche attive vengono messi in atto da Centri per l'impiego e Servizi Al Lavoro.

- Qual è la spesa in Piemonte dei fondi stanziati per l'attivazione di questi percorsi e dei corsi di formazione.
- Se l'offerta formativa sopra menzionata è in grado di soddisfare tutte le potenziali richieste, rispetto agli ex percettori di Rdc/PdC.
- Qual è la ricaduta occupazionale della misura di sostegno formazione e lavoro e quindi della partecipazione alle offerte dedicate ai percettori, a livello nazionale e regionale.